

Oleggio, 16/6/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

XI Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Lectures: 2 Samuele 12, 7-10.13

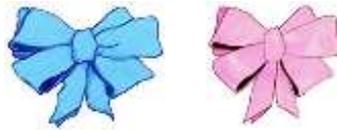
Salmo 32

Galati 2, 16.19-21

Vangelo: Luca 7, 36-50; 8, 1-3

*La tua fede ti ha
salvata:
vai in pace!*

Durante la Celebrazione è stato amministrato il Battesimo a
Francesco e **Matilde**.



***NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!***

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Eucaristia, per il dono di Francesco e Matilde, che, ricevendo il Battesimo, ci inducono a far memoria del nostro Battesimo, dell'autorità, che abbiamo ricevuto nel Battesimo.

Nel Battesimo riceviamo lo Spirito Santo, in tutti i Sacramenti successivi e ogni volta che lo invociamo.

Signore, vogliamo invocare lo Spirito che scenderà su Francesco e Matilde e su tutti noi, in questa Celebrazione, perché tutti possiamo diventare il tuo Corpo. Vieni, Spirito Santo, con potenza su di noi. Vieni, come fuoco, a bruciare tutte le sterpaglie del nostro cuore, vieni, come acqua, ad irrorare i deserti dell'anima. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ti ricordo che sei un essere spirituale che sta vivendo la sua esperienza terrena. Questo non è un cammino, ma un volo sulle ali dello Spirito. Oggi, vengo a liberare la tua vita da tutti quei fili visibili e invisibili, che la tengono ancorata verso terra. Ricordati che hai ali per volare. Ti chiedo, oggi, la libertà di alzarti, di sopraelevarti al di là del quotidiano e di vedere gli eventi da un'altra prospettiva.



1 Corinzi 1, 26-27: *Considerate, infatti, la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole, per confondere i forti.*

Grazie, Signore Gesù!



Il Figlio dell'uomo è la gloria del Dio Vivente. Mentre sentivo queste parole, avevo l'immagine del figliol prodigo che tornava dal padre. Ti benedico, Signore, perché mi sembra che, durante questa Celebrazione, tu venga a ristabilire e rinfrescare la figliolanza, il sentirci tuoi figli, che non dipende dal nostro agire, ma dal tuo Amore per noi.



Non aver paura di aprirmi il tuo cuore, non temere, non sono il Dio, che castiga, sono un Padre che ama e perdona. L'Amore tutto può, tutto perdona, ma invito voi, figli, a perdonarvi.



ATTO PENITENZIALE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ci accingiamo a celebrare il Battesimo, a ungere con olio di salvezza questi bambini e a fare memoria del nostro Battesimo.

Ci hai ricordato, Signore Gesù, che, quando siamo deboli, allora siamo forti. Molte volte, nella nostra volontà di potenza, di nasconderci, cerchiamo di essere quello che non siamo. Signore, tu ci hai ricordato che ci hai scelto, perché siamo deboli e questa debolezza diventa potenza, perché tu, Signore, vieni a supplire.

Nel Battesimo, la nostra carne mortale diventa divina. Ci hai ricordato proprio che noi siamo esseri spirituali.

Francesco e Matilde vengono da te. Con il Battesimo ricevono il sigillo dello Spirito Santo, come noi lo abbiamo ricevuto, per vivere in questo mondo da esseri spirituali. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi bambini, che ci danno occasione di far memoria della grandezza, che abbiamo ricevuto. Molte volte, consideriamo i Sacramenti al negativo (peccato originale...).

Quando tu, Gesù, vieni battezzato, lo Spirito Santo, scende su di te e ti abilita per una missione.

Così anche noi non siamo qui, per caso: siamo qui, perché tu, Padre, ci hai mandato, per realizzare un Progetto d'Amore, di felicità, di benessere. Grazie, Gesù, vogliamo ricordarcelo e abilitare questi bambini a vivere felici su questa terra e a rendere felici tutte le persone, che incontreranno.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia!

I Farisei e la Legge

Il Vangelo di oggi è il più scandaloso in assoluto, perché va contro i precetti della Chiesa di quel tempo e forse anche del nostro tempo. Noi commentiamo il contenuto di questo brano.

Gesù è a metà del suo ministero, è un bravo predicatore, un bravo guaritore, parla nelle sinagoghe, nel tempio, alla gente. Grandi folle lo seguono, perché compie anche miracoli.

Un po' tutti cercano di tirarlo dalla loro parte. Anche i Farisei cercano di farlo e lo invitano a un pranzo.

Tutti i pranzi, ai quali era stato invitato Gesù, non erano mai tranquilli.

I Farisei erano il movimento più devoto e fervoroso dell'epoca, volevano che il Regno di Dio si impiantasse su questa terra.

Gli Ebrei dicevano che il Regno di Dio tardava a venire a causa dei peccati delle persone.

I Farisei si impegnavano ad essere santi, a separarsi dai peccatori. Si impegnavano a rispettare i 1613 precetti della legge.

Avevano formato delle cooperative, dove compravano e vendevano la merce, pagando le decime anche delle erbe, per essere sicuri di non commettere peccato.

A quel tempo, i pranzi erano riservati solo agli uomini. Le donne stavano in cucina e preparavano le pietanze. Dalla cucina alla sala da pranzo i piatti venivano portati da uomini.

Bisognava fare attenzione che in cucina non ci fossero donne con il ciclo, perché avrebbero reso impuri gli alimenti.

Le donne portavano il capo velato, perché, per gli Ebrei, il capo scoperto era elemento di grande erotismo. Da 12 anni in poi, la donna doveva tenere il capo coperto: poteva scoprirlo, in casa, solo davanti al padre, al marito e ai figli. Se la donna usciva con il capo scoperto, il marito poteva divorziare, poteva ripudiare la moglie.

1 Corinzi 11, 10: *La donna deve portare il capo coperto, a motivo degli Angeli.* (Vedere **Genesi 6, 1-4**, dove figli di Dio è da intendere per Angeli, secondo molti commenti.)

Gesù entrò e si sdraiò a mensa

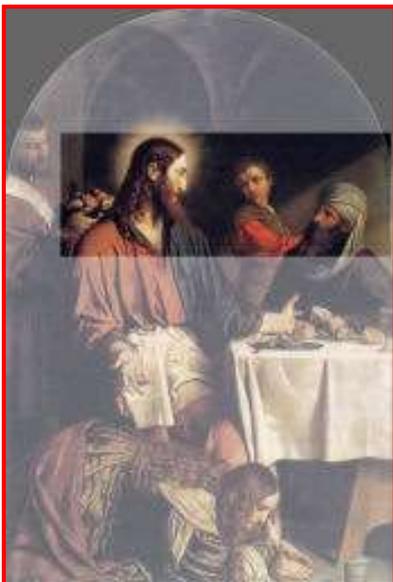
A quel tempo, i signori mangiavano sdraiati. Mi piace ricordarlo, perché Gesù è sdraiato su un lettino e, all'improvviso, nella sala entra una donna, che si dirige verso Gesù.

Questa donna si mette a piangere, versa le sue lacrime sui piedi di Gesù, poi, con i suoi capelli li asciuga. Questo ci fa capire che non portava il velo. Le uniche donne, che non portavano il velo, erano le prostitute.

Questa donna si è portata gli attrezzi del mestiere: un vaso di unguento; con questo le prostitute ungevano e massaggiavano i clienti.

La donna bacia insistentemente i piedi di Gesù.

Il pensiero di Simone e il disprezzo per Gesù



Per Simone, questo è troppo e disgustato da quello che sta accadendo dice tra sé: *Se questo fosse un profeta, saprebbe chi è e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice.*

Simone sta già disprezzando Gesù, infatti evita di pronunciare il suo Nome e si riferisce a Lui con "questo".

La donna è una peccatrice del paese e tocca Gesù. Se Gesù fosse stato un buon religioso, la avrebbe allontanata, invece, non reagisce di fronte a questa donna, che lo lusinga con tante moine.

Simone, il fariseo, rimane scandalizzato e sta pensando a quello che deve fare dopo: quando una donna peccatrice entra in casa, la casa deve essere purificata, lavando tutto con acqua bollente.

A quel tempo, bisognava andare al pozzo, attingere acqua, farla bollire e buttarla sulle pareti; così per diverse volte, finché tutta la casa non fosse stata lavata.

L'intervento di Gesù

Il fariseo sta pensando a queste cose, quando Gesù, che legge nel pensiero, prende in mano la situazione e racconta una breve eloquente storia al padrone di casa, chiamandolo per nome: *Simone, ho una cosa da dirti*. Racconta la parabola di un creditore che aveva due debitori: uno gli doveva 500 denari, corrispondenti a un anno e mezzo di lavoro, l'altro 50 denari, equivalenti a un mese e mezzo di lavoro. Il creditore, cosciente che nessuno dei debitori poteva restituirgli la somma, *graziò entrambi*. *Graziare* deriva da *carizomai*, da cui deriva anche carisma, grazia. Il creditore regala questo debito.

Gesù chiede a Simone quale dei due debitori sarà più riconoscente verso il creditore. Simone risponde: *Suppongo che sia colui al quale ha graziato di più*.

Gesù fa l'applicazione all'atteggiamento del fariseo e a quello della donna. Il fariseo non ha baciato Gesù, non gli ha porto l'acqua per i piedi e l'unguento, mentre la donna era ancora lì a baciargli e profumargli i piedi.

La visione di Gesù



Gesù chiama la peccatrice “Donna”, mentre il fariseo la vede solo come “peccatrice”. Gesù allora si rivolge al fariseo: *Le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco*.

Gli invitati presenti si chiedono chi è questo uomo, che perdona anche i peccati. Gesù sta infrangendo tutte le leggi religiose, perché era possibile ricevere il perdono, andando dal prete, accusando la colpa, pagando una penitenza.

La donna va da Gesù per ringraziare

Questa donna va da Gesù, che non è un prete, ma un laico. Non gli chiede perdono. Non promette neppure di cambiare mestiere. Gesù non le dà alcuna penitenza, anzi le condona i peccati, perché ha molto amato. Non le dà alcun consiglio.

Mentre alla donna adultera dice di non peccare più, a questa peccatrice non impone di cambiare vita, perché sa che questa donna non ha alternative.

L'adultera aveva un marito dal quale poter tornare, questa forse non ha neppure una famiglia.

Quale è il messaggio di questa pagina?

Questa donna non va a chiedere perdono, va a ringraziare.

Nel capitolo precedente, il sesto, Gesù aveva invitato ad essere misericordiosi, come è misericordioso il Padre, che ama incondizionatamente.

Questa donna ha sentito questo messaggio, si è sentita amata dal Signore e va da Gesù, per ringraziarlo del perdono che ha ottenuto.

Dio ci ama di Amore infinito e ci accoglie lì, dove siamo, non ci dice di cambiare.

Noi decidiamo di seguire il Signore, quando da dentro sentiamo il suo Amore. Decidiamo, quindi, di seguire le dinamiche del Vangelo e sentiamo in noi quella forza, che non è costrizione dolorosa, ma la gioia dell'incontro con il Signore, che comincia ad impiantare in noi vie nuove: ci sentiamo amati e cominciamo ad amare.

Proveremo ad evitare alcuni errori, ma tutto inizia da:

Mi amo e mi accetto così come sono, perché Dio mi ama e mi accetta così come sono. Se ci accettiamo e amiamo così come siamo, cominceremo a credere che Dio ci ama.

Questa donna era in una situazione impossibile; le prostitute di quel tempo, di solito, erano state abbandonate, da piccole, ai margini del paese, dove all'alba passavano i mercanti di schiavi, che le raccoglievano e le rivendevano come schiave/prostitute.

Tutte le persone, che si trovano in situazioni difficili e non sanno da che parte andare, devono ricordarsi che Dio è con loro, perché Dio è misericordia e ci raggiunge sempre lì, dove siamo. Questo è il messaggio che vuole darci l'evangelista: *Dio ci ama*.

Se i nostri figli si ammalano, noi stiamo più vicini a loro, non li abbandoniamo. Per assurdo, visto che il peccato è una condizione di malattia spirituale, Dio si avvicina di più ai peccatori.



Noi non ci amiamo e siamo convinti del contrario. Se ci amiamo davvero, lì parte il nuovo cammino della vita religiosa, dove ci accorgiamo della vicinanza di Dio in modo diverso da quella dei canoni ufficiali. Sentiamo un Dio vicino, un Dio con noi, fino all'ultimo giorno.

In casa di Simone sono tutti scandalizzati. Non sappiamo che cosa succede in seguito e che fine ha fatto la peccatrice. La storia termina qui. A noi non interessa se la donna abbia continuato il suo mestiere o abbia seguito Gesù.

Donne al seguito di Gesù

Il brano evangelico continua, presentandoci Gesù, che cammina per città e villaggi con i Dodici e alcune donne: Maria Maddalena, Giovanna, moglie di Cusa, Susanna. Anche questo costituisce scandalo. Il Gesù dei Vangeli dà scandalo. A quel tempo, le donne dovevano camminare velate e non potevano salutare neppure il padre, se lo incontravano per strada.

Queste donne camminano con Gesù. Tra queste c'è Maria Maddalena, che aveva sette demoni ed era molto malata; poi c'era Giovanna, moglie dell'amministratore di Erode. Questa donna lascia suo marito e segue Gesù, il quale non la rimprovera, perché torni da suo marito, ma la accoglie al suo seguito. Le donne camminavano con Gesù e i Dodici e, all'epoca, non c'erano stanze separate, ma si dormiva sotto gli alberi, c'era comunione. Gesù ha detto: *Beato chi non si scandalizza di me.*

Oggi, siamo invitati a rompere gli schemi costruiti nella nostra mente, perché noi abbiamo un Gesù finto, un Gesù, che ci hanno raccontato. C'è, però, il Gesù dei Vangeli, che va oltre ogni regola.

La tua fede ti ha salvato: vai in pace



Quale è la fede?

In **Galati 2, 15-16** leggiamo che quello che ci salva e ci giustifica è la fede in Gesù. Le opere della legge non ci salvano. La salvezza è seguire Gesù, è seguire il Vangelo: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* **Galati 2, 20.** Fede significa che Dio ci ama e fede significa voler vivere, come Gesù!
AMEN!



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della tua Presenza in mezzo a noi, in mezzo ai piccoli. Signore, hai aperto questa Messa, ricordandoci che tu ti manifesti nella debolezza dell'umanità. Nei deboli, tu sei forte; negli ignoranti, tu sei sapiente; nella stoltezza di questo mondo, manifesti la tua potenza. Questi siamo noi, accettandoci come siamo nella nostra debolezza, nel nostro limite. Questa sera, Signore, non vogliamo più prostituirci, per avere consensi, affetto e benevolenza. Tu ci hai ricordato: *Io mi amo e mi accetto così come sono*. Ti ringraziamo, Signore, perché da qui parte tutto. Signore, tu sei venuto a portare la salvezza, che include anche la guarigione. Tu, Gesù, hai guarito tutte le persone malate, che incontravi; a tutti hai dato guarigione, liberazione dal problema, dal diavolo. Hai fatto entrare tutti nella dinamica di salvezza, attraverso il ringraziamento. Al lebbroso samaritano, che torna indietro, per ringraziarti, tu dici: *La tua fede ti ha salvato!*

Venerdì sera, a Vercelli, ci hai ricordato che, ringraziando con gioia il Padre, Signore della misericordia, noi veniamo potenziati dalla sua potenza.

Vogliamo entrare in questo ringraziamento, per essere potenziati, perché la malattia entra, prende corpo, quando viviamo l'anoressia spirituale, quando viviamo la dicotomia tra lo spirituale e l'umano, fra quello che dobbiamo fare e quello che vogliamo fare: entriamo in questi conflitti, che ci tolgono energia. Prende piede così il nostro stare male. Questa sera, Signore, vogliamo ringraziarti con gioia. Signore, gridiamo a te con gioia e veniamo a te per grazia, non per i nostri meriti: questa è la pienezza della vita; la guarigione scatta, Signore, dall'incontro con te. Veniamo così liberati da tutti quei sensi di colpa che procurano malattie, nevrosi, problemi.

Gesù, vogliamo lasciarci andare, smettere tutte queste prostituzioni e vivere, accettando noi stessi così come siamo e vivere nel nostro cuore la gioia dell'essere vivi, dell'essere noi stessi, di avere incontrato te, che sei la vita, l'Amore.

Sappiamo che tu, Gesù, ci prendi per mano e ci porti verso il futuro meraviglioso. **Salmo 31, 16:** *Il futuro è nelle tue mani.* La nostra vita è stata quella che è stata, ma da oggi abbiamo la consapevolezza che è ancora più bella, perché il nostro futuro, Signore Gesù, è nelle tue mani e tu ci tieni per mano e ci porti verso il futuro meraviglioso.

All'inizio della Messa sentivo questa parola per me, ma penso sia per tutti: - Vivi questo momento presente, vivi questo momento di gioia, di festa!- Tu, Signore Gesù, sei qui ed è un momento di festa. Da qui scatta la guarigione del cuore, dell'anima, che passa nel corpo e tutti quegli organi disubbidienti, ribelli vengono ridotti all'ubbidienza, a fare la tua volontà di bene, gioia, pace. Signore, come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi e restituiscici l'autorità del nostro Battesimo.

Abbiamo celebrato il Battesimo di Francesco e Matilde, facendo memoria del nostro Battesimo, della pienezza di vita.

Signore, restituiscici l'autorità di essere signori della nostra vita e non schiavi degli altri. Se crediamo di essere signori, ci verrà dato il Regno. Signore, vogliamo crederlo, perché questo è il nostro Battesimo: avere l'autorità di Dio. Passa in mezzo a noi, Signore, e aiutaci a realizzare quello che siamo!



Eleviamo un Canto di lode, di gioia, unendoci al ringraziamento che questa donna, anonima, peccatrice, ti ha rivolto. Ti ha ringraziato, così come sapeva e noi ti ringraziamo così come sappiamo. Siamo il popolo della lode e vogliamo innalzarti un canto di gioia e ringraziamento, perché anche noi siamo stati graziati. Tutti i nostri sbagli, i nostri peccati sono stati frantumati, bruciati dal tuo Amore misericordioso. Sentendoci graziati, benedetti da te, Signore, anche noi irrompiamo nella cena e, come questa donna, ti ringraziamo.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutto questo anno di Messe, dove, mese dopo mese, tu, Signore, ci hai guidati, istruiti, consolati, guariti, liberati. Non possiamo che dirti "Grazie". Vogliamo cantare, tenendoci per mano, perché ovunque noi andiamo questa estate, vogliamo vivere in comunione e portare nel nostro cuore i fratelli e le sorelle. Se noi saremo felici, per il fenomeno dell'entanglement, anche gli altri sentiranno la nostra felicità. L'essere felici è il grande benessere, che portiamo in questo mondo.



Padre Luigi Scordamaglia ricambia il saluto di benvenuto portogli da Padre Giuseppe, a nome della Fraternità.

“Ringrazio il Signore, per trovarmi qui tra voi, per il bene che voglio alla Fraternità e a Padre Giuseppe in particolare. Sento che c’è grande spirito di comunione tra noi: per questo sono qui. Ringrazio il Signore e voi per il grande affetto che c’è tra noi.

*Mi sono trovato in Sacrestia, durante la Preghiera preparatoria e sentivo una parola, che non ho detto, ma mi rimbomba nel cuore. Il Signore diceva:
- Perseverate nella gioia e non lasciatevi rubare il mio*

dono.”



Parole conclusive:

Giobbe 32, 8-9: *È lo Spirito, il soffio dell’Onnipotente che rende l’uomo intelligente; l’età da sola non rende sapienti; non sempre i vecchi hanno ragione, perciò vi chiedo di ascoltarmi. Anch’io vi dirò quello che ho imparato.*

Grazie, Signore Gesù!

Giosuè 4, 22-24: *Farete sapere ai vostri figli: All’asciutto Israele ha attraversato questo Giordano, poiché il Signore Dio vostro prosciugò le acque del Giordano, dinanzi a voi, finchè foste passati, come fece il Signore Dio vostro al Mar Rosso, che prosciugò davanti a noi, finchè non fummo passati, perché tutti i popoli della terra sappiano quanto è forte la mano del Signore e temiate il Signore Dio vostro, per sempre!-*

Grazie, Signore Gesù!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

